



Coord. Nazionale
Penitenziari



Comunicato Stampa del 23 maggio 2009

Carceri – Venezia : Quinto giorno di battitura con incendi

“ Ieri pomeriggio al terzo piano della Casa Circondariale di Venezia oltre alla solita battitura del pentolame sulle grate e sui cancelli i detenuti hanno dato vita a gravi forme di protesta appiccando il fuoco ad alcuni materassi e a indumenti personali. Solo il tempestivo intervento dei pliziotti in servizio e l’ausilio degli estintori ha scongiurato il peggio. La protesta durata un paio d’ore ha fatto temere il peggio, anche perché un solo agente deve sorvegliare circa 100 detenuti a piano ”

Ne da comunicazione Leo Angiulli, Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari del Veneto

“ E’ da alcuni giorni che in Veneto i detenuti protestano rumorosamente per denunciare le gravissime condizioni di sovraffollamento. In particolare occorre segnalare che a Padova e a Trieste per mancanza di posti alcuni detenuti sono costretti a dormire a terra. Ha ragione il Ministro Alfano quando dice che ad una persona si può togliere la libertà ma non la dignità. Invece è proprio la dignità – denuncia il sindacalista -ad essere sopraffatta in simili condizioni. Pur non giustificando gli eccessi di Venezia è ben comprensibile che i detenuti manifestino tutto il loro disagio, d’altro canto lo avevamo annunciato per tempo e in tempo utile perché si provvedesse a correre ai ripari. A Santa Maria Maggiore ieri sera si contavano 308 detenuti a fronte di una capienza massima di 160. Credo che non serva aggiungere altro ”

La UIL PA Penitenziari punta anche il dito sulle condizioni di lavoro del personale penitenziario

“Se finanche i poliziotti penitenziari sono costretti a scendere in piazza vuol dire che siamo davvero prossimi allo sfascio. Ieri a Padova tutto il personale libero dal servizio ha aderito alla manifestazione di protesta indetta da UIL –SAPPe e OSAPP. Significherà pur qualcosa. Per noi è la chiara testimonianza di una rabbia che fa sempre più fatica ad essere repressa. In alcuni Istituti come Padova, Venezia e Trieste al personale vengono negati riposi settimanali e le ferie. Sono costretti a turni lunghissimi ma non pagano lo straordinario. Le traduzioni vengono effettuate su mezzi vecchi, inaffidabili ed obsoleti, tanto le fuoriserie nuove stanno sempre nei palazzi romani. I fondi per l’ordinaria amministrazione scarseggiano e le strutture deperiscono sempre più. Davvero non si comprende il silenzio e l’inerzia del Dipartimento e del Ministero della Giustizia. A Roma non si rendono conto che qui siamo al fronte abbandonati e senza armi. Cosa dovrà accadere perché si decidano ad intervenire? Non è più tollerabile che gli inermi operatori penitenziari paghino di propria tasca le inefficienze del sistema, ancor più quando gli stessi sono la catena debole dell’anello e pagano sempre e comunque in prima persona. Facciamo appello al Ministro Alfano, semmai nel suo tour elettorale vorrà fare una apparizione da queste parti, perché si renda conto personalmente della bruttura e dell’inciviltà complessiva che caratterizza le carceri venete.”

CR	23/05/2009	12.50.11	 Titoli  Stampa
----	------------	----------	--

CARCERI: PROTESTE A VENEZIA, DETENUTI INCENDIANO MATERASSI

CARCERI: PROTESTE A VENEZIA, DETENUTI INCENDIANO MATERASSI (AGI) - Roma, 23 mag. - "Ieri pomeriggio, al terzo piano della Casa Circondariale di Venezia, oltre alla solita battitura del pentolame sulle grate e sui cancelli, i detenuti hanno dato vita a gravi forme di protesta appiccando il fuoco ad alcuni materassi e a indumenti personali. Ne da' notizia Leo Angiulli, segretario generale della Uil Pa penitenziari del Veneto, rilevando che "solo il tempestivo intervento dei poliziotti in servizio e l'ausilio degli estintori ha scongiurato il peggio". E' da alcuni giorni, spiega il sindacalista, che in Veneto i detenuti "protestano rumorosamente per denunciare le gravissime condizioni di sovraffollamento". A Padova e a Trieste "per mancanza di posti alcuni detenuti sono costretti a dormire a terra. Ha ragione il ministro Alfano - afferma Angiulli - quando dice che ad una persona si puo' togliere la liberta' ma non la dignita'. Invece e' proprio la dignita' ad essere sopraffatta in simili condizioni. Pur non giustificando gli eccessi di Venezia e' ben comprensibile che i detenuti manifestino tutto il loro disagio, d'altro canto lo avevamo annunciato per tempo e in tempo utile perche' si provvedesse a correre ai ripari". (AGI) Red/Oil 231251 MAG 09 NNNN